formazione viene attuata previa adeguata programmazione, prevista nell'apposito piano a cui è stata data piena attuazione.

Formazione esterna

Il Parco favorisce anche la formazione verso l'esterno prevalentemente con l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento attivati con le Università. Di seguito quelli relativi all'anno 2010:

- Con DD n. 328/2010, n. 1 tirocinante con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Univerità di Teramo
- Con DD n. 376/2010 n. 1 tirocinante con l'Università Politecnica delle Marche - Facoltà di Scienze Forestali ed Ambientali

Con DGE n. 27/2010 è stata inoltre approvata la convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento con l'Università di Macerata, sottoscritta in data.

Con DD n. 49/2010, si è attivata n. 1 borsa di lavoro a scopo terapeutico e socio-assistenziale in collaborazione con il Comune di Visso (che ha sostenuto i relativi oneri), della durata di 1 anno.

Settore operativo 2

Conservazione della Natura, pianificazione e gestione territoriale

2.1. Interventi di reintroduzione e gestione della fauna e della flora

2.1.1. Reintroduzione del Camoscio appenninico

Nel 2010 sono proseguite le attività di monitoraggio radiotelemetrico e satellitare degli esemplari di Camoscio appenninico rilasciati nel 2008 e 2009 e sono state attuate le attività di prevenzione dei rischi sanitari in relazione alla presenza di bestiame pascolante nelle aree Camoscio. Il 01/09/2010 è inoltre stato avviato il Progetto Life Natura NAT/IT/000183 COORNATA *Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (Rupicapra pyrenaica ornata)*, al quale partecipano anche il P.N. della Majella (coordinatore), il P.N. del Gran Sasso Monti della Laga, il P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise, il P.R. Sirente-Velino e la Legambiente.
Nell'ambito del Progetto Life, tra il 14 settembre e il 7 ottobre è stato realizzato il rilascio in natura di 4 individui di Camosci appenninico, di cui 2 provenienti dall'Area faunistica di Bolognola,1 dall'Aree faunistica di Lama dei Peligni, nel PNM, e 1 dall'Area faunistica di Farindola, nel PNGSL.

Tutti gli animali rilasciati sono stati dotati di radicolari VHF e satellitare GPS. Le attività di controllo e monitoraggio nell'ambito del progetto Life (azione C4) sono state affidate a dall'Università di Siena e a 4 professionisti. Il 18/11/2010 si è svolto il 1° censimento del Camoscio appenninico nel Parco, con la collaborazione del C.F.S. e di olontari.
Sono state altresì attuate azioni e misure atte alla prevenzione, riduzione o rimozione di eventuali fattori di rischio e di disturbo, anche in attuazione del piano di idoneità approvato con DCS n. 8/05. In particolare, sono state svolte le attività di prevenzione dei rischi sanitari derivanti dal bestiame pascolante, attraverso anche interventi mirati di profilassi. Sono state confermate le disposizioni per la regolamentazione delle attività turistico ricreative al fine della tutela degli esemplari immessi e sono stati avviati i lavori per la realizzazione del progetto di sistemazione del sentiero del M. Bove.
Il progetto ha anche previsto molte attività di informazione e di coinvolgimento dei portatori di interesse. In particolare, il 12/03/2010 si è tenuto presso la Sala conferenze del Parco, il seminario *"Il ritorno del Camoscio appenninico: conservare per crescere"*. L'incontro è stato organizzato per aprire un confronto diretto con gli operatori economici del territorio e per valutare insieme le potenzialità di sviluppo offerte da questo importante progetto. Al seminario hanno partecipato, tra gli altri, il professor Sandro Lovari dell'Università di Siena e rappresentati degli operatori turistici del P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise e del P.N. del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Strettamente connessa al programma di reintroduzione del Camoscio appenninico è la gestione dell'Area Faunistica del Camoscio Appenninico a Bolognola, di cui si è garantita la prosecuzione della gestione, anche se con modalità diverse rispetto agli anni passati. Infatti, al fine di rendersi più efficace il servizio di gestione e allo stesso tempo individuare un soggetto esterno a cui affidare le prestazioni di assistenza veterinaria connesse anche ad altri programmi e progetti, si è ravvisata l'opportunità di mantenere distinti i servizi e di procedere:

1. ad individuare, tramite avviso pubblico, un veterinario a cui affidare le seguenti prestazioni:
    a. di assistenza veterinaria dell'area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola, ed in particolare
    b. di monitoraggio e prevenzione dei rischi sanitari nei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in libertà, ed in particolare:
    c. di collaborazione alle attività inerenti gli aspetti veterinari nell'ambito degli altri programmi del Parco

2. ad individuare, tramite procedura negoziata, un'impresa a cui affidare, stante la scadenza del contratto in corso, la gestione dell'area faunistica del Camoscio appenninico a cui affidare i seguenti servizi:
    a. Custodia dei camosci
    b. Manutenzione ordinaria

PREMIO PANDA D'ORO 2010 ALLA REINTRODUZIONE DEL CAMOSCIO

Il progetto di reintroduzione del Camoscio appenninico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato premiato con il Diploma per la Conservazione della Biodiversità - Panda d'Oro 2010 – come buona pratica per la conservazione della natura in Italia. L'ambito premio con cui il WWF premia i soggetti pubblici o privati che si sono particolarmente distinti nella conservazione della biodiversità è stato consegnato il 29 ottobre 2010, a Roma, alla presenza, tra l'altro, di Fulco Pratesi e Stefano Leoni, rispettivamente presidente onorario e presidente nazionale del WWF.
Con questo prestigioso riconoscimento il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha bissato il successo ottenuto nel 2003 con il progetto di reintroduzione del pino mugo e dell'abete bianco. Nello speciale "albo d'oro" di questo prestigioso riconoscimento, il Parco dei Sibillini è in terza posizione al livello nazionale.
Il premio nel 2010 ha assunto una valenza particolare dal momento che, in occasione dell'Anno internazionale per la Biodiversità, il Panda d'Oro si è presentato in un'edizione speciale: oltre ad aver ricevuto la prestigiosa Medaglia del Presidente della Repubblica, infatti, quest'edizione del premio ha potuto vantare il patrocinio della Commissione Europea e dei ministeri dell'Ambiente, delle Politiche agricole e forestali e dei Beni e le Attività culturali.

2.1.2. Miglioramento dello stato di conservazione dei Grandi Carnivori (Life + 2007)

Nel 2010 è stato attuato il secondo anno del Progetto Life + 2007 "Improving the conditions for large carnivore conservation – a transfer of best practices" (Ex-Tra), coordinato dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e al quale partecipano, oltre al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, i seguenti beneficiari associati: Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano, Transilvania University of Brasov- Faculty of Silviculture and Forest Engineering (Romania), Balkani WildLife Society (Bulgaria), Ministry of Environment and Waters (Bulgaria), CALLISTO, WildLife and Nature Conservation Society (Grecia).

In particolare, nel 2010 sono state svolte alcune delle attività più importanti previste nel progetto. Dopo le attività invernali di monitoraggio del Lupo attraverso il rilevamento delle piste su neve, si è ripetuto il censimento estivo dei nuclei riproduttivi, applicando la tecnica dell'ululato indotto. E' continuato, inoltre, il monitoraggio dell'unico esemplare di orso fino ad ora rilevato sui Sibillini di cui, peraltro, è stato accertato che ha lasciato il territorio del Parco dal mese di maggio 2010. A giugno 2010 sono state consegnate agli allevatori pascolanti nel Parco 12 recinzione a rete elettrificata; i recinti sono stati assegnati in comodato d'uso gratuito sulla base dei danni agli ovi-caprini causati da lupi o cani e accertati presso gli stazzi nell'ultimo triennio. Le recinzioni montate sono state periodicamente visitate dagli zoologi del Parco, al fine di controllarne il corretto funzionamento. E' continuato anche il monitoraggio dei danni alla zootecnia. Si è, infine, conclusa la prima fase dello studio di *human dimension*, curato dall'Università dell'Aquila; nel corso di un incontro tenutosi il 23 novembre sono state presentate a tutti i portatori di interesse (sindaci, allevatori, tecnici del Parco, veterinari, operatori di selezione, associazioni ambientaliste e tanti altri) le modalità di svolgimento della fase successiva, nel corso della quale i soggetti coinvolti potranno condividere tutti gli aspetti legati alla presenza dei grandi carnivori nel Parco e trovare insieme le soluzioni più efficaci per migliorare la convivenza con queste specie.

2.1.3. Piano triennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo

Nel 2010 è stato attuato il terzo anno del *Piano Triennale di gestione del cinghiale e di monitoraggio del capriolo 2008 – 2010*, approvato con D.P. n. 21 del 12/12/2007, anche attraverso le attività svolte nell'ambito della convezione stipulata con il Laboratorio di Ecologia Applicata il 07/02/2008 (rep. n. 564).

In particolare, sulla base della citata convenzione, sono state svolte le seguenti azioni:

1. interventi di prelievo selettivo tramite abbattimento e catture, finalizzati al controllo numerico della specie, in collaborazione con il CTA del CFS;
2. stima quali-quantitativa delle popolazione di cinghiale e di capriolo, con la collaborazione del personale del CTA del CFS e degli operatori di selezione;
3. attività di cattura dei cinghiali con il coinvolgimento degli imprenditori agricoli;

4. monitoraggio dei danni alle attività agricole, anche su aziende agricole campione e mediante l'utilizzo dei dati del Parco e del CTA del CFS relativi alle denunce;
5. monitoraggio dell'offerta trofica naturale del Parco in termini di frutti delle CupuLifere in un adeguato numero di aree campione;
6. svolgimento delle attività di ricerca scientifica finalizzate, in particolare:
   a. all'analisi dei rapporti ecologici della popolazione di cinghiale con le altre specie e con gli ecosistemi, anche al fine della individuazione e del monitoraggio di eventuali "squilibri ecologici" riconducibili alla presenza del cinghiale e della valutazione dell'incidenza del piano di controllo della specie;
   b. allo studio sulla natalità e sulla dinamica della popolazione di cinghiale;
7. elaborazione e analisi dei dati in ambiente GIS, con particolare riferimento alla dinamica della popolazione di cinghiale (anche in termini predittivi e in confronto alle aree esterne al Parco) in relazione ai diversi fattori antropici ed ecologici (ivi compresi il clima e l'offerta trofica), e valutazione dei risultati ottenuti nella realizzazione del programma.

I risultati del primo anno di attuazione del Piano di gestione del cinghiale sono illustrati in dettaglio nelle relazioni acquisite.

2.1.4. Indennizzi e prevenzione dei danni da Fauna Selvatica

La procedura per il riconoscimento degli indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica del Parco viene espletata attraverso la collaborazione del coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, che cura la raccolta delle richieste di indennizzo nonchè la fase dell'accertamento e della quantificazione del danno. Per le perizie più complesse ci si è avvalsi delle prestazioni professionali di un esperto in materia, individuato previa selezione pubblica. Per tale incarico, nel 2010, è stata liquidata la somma di € 1.448,81.

Nel 2010, si è pertanto registrato un incremento dell'entità degli indennizzi, così come evidenziato nella tabella che segue:

Anno	Agricoltura	Zootecnia	Persone	Totale
2006	75.893,00	546,00	-	**76.439,00**
2007	110.829,14	109,15	-	**110.938,29**
2008	122.619,68	0	-	**122.619,68**
2009	218.755,44	3.003,28 (di cui 2518,24 da orso)		**221.758,72**
2010	226.458,58	12.248,71 (di cui 1728,40 da Orso)		

Si segnale che per carenze di bilancio, nel 2011 dovrà essere liquidato anche il residuo di spesa 2010 ammontante ad € 26.613,98

L'accertamento e la liquidazione dei danni avviene in base a quanto stabilito dal relativo il regolamento sugli indennizzi che, a partire dal 2002 - e a seguito di quanto statuito dalla Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 4/2001 - ha escluso dal riconoscimento dell'indennizzo i danni a beni e persone provocati nell'ambito di sinistri stradali.

2.1.5. Reintroduzione del Cervo

Le attività inerenti il programma di reintroduzione del Cervo (Cervus elaphus) avviato nel 2005 con i primi rilasci in natura, è proseguito nel 2010 nell'ambito del Progetto Life + 2007 "Improving the conditions for large carnivore conservation – a transfer of best practices".

Strettamente connesso alla reintroduzione del Cervo è il Centro Faunistico del Cervo a Castelsantangelo sul Nera. Nel 2010 il Parco, d'intesa con il Comune, ha garantito la gestione del Centro, in cui sono stati ospitati sei esemplari di Cervo in condizioni di semilibertà. Il Centro, che ospita anche altre specie , ha costituito anche un importante polo per lo svolgimento di attività didattico-educative.

2.1.6. Ricerca scientifica e altri progetti faunistici

Reintroduzione del Grifone e del Gipeto

Nel 2010 si è conclusa l'analisi di fattibilità nell'Appennino centrale per la reintroduzione del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) e il ripopolamento del Grifone (*Gyps fulvus*), in collaborazione con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito della proposta approvata con D.D. n. 466 del 15/12/2008.

Anno Internazionale per la Biodiversità

Molte della azioni di conservazione portate avanti dal Parco nel 2010, tra cui il progetto Life sui Grandi Carnivori, la reintroduzione del Camoscio appenninico (che ha ottento il premio Panda d'Oro del WWF Italia) e il Piano d'Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM), hanno costituito un impegno pienamente in linea con gli obiettivi dell'Anno Internazionale per la Biodiversità.

Nell'ambito del ciclo di convegni organizzati dalla Regione Marche per celebrare tal evento, il 19 novembre 2010, presso la sala conferenze del Parco, si è svolto l'incontro sulla biodiversità nelle aree protette: *"La biodiversità ritrovata: azioni di riqualificazione territoriale ed interventi di reintroduzione faunistica"*; Il convegno ha costituito un momento di incontro tra ricercatori, studiosi e istituzioni che, ripercorrendo le esperienze più significative di reintroduzione faunistica e di riqualificazione ambientale della regione Marche, hanno dato vita ad un interessante confronto sul tema della biodiversità. In particolare, sono state presentate le esperienze della Rete Ecologica

delle Marche e gli aspetti legati alla biodiversità nell'agricoltura, oltre ai risultati concreti di alcune esperienze di reintroduzione; si è parlato di conservazione di diverse specie: dai grandi carnivori alla piccola fauna anfibia, dalla coturnice alla trota fario, nella convinzione di fornire un'utile visione di insieme che tocchi in modo esaustivo tutti gli ambiti della conservazione della biodiversità regionale.

Pianificazione e gestione delle risorse idriche

Il 18 giugno 2011 è stato firmato, durante la conferenza stampa tenutasi presso la sede del Parco, il Protocollo di Intesa per la realizzazione dello studio conoscitivo finalizzato alla gestione della risorsa idrica sotterranea del territorio del Parco e delle aree limitrofe; con tale documento il Parco, l'Autorità di Bacino del Tevere e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università "La Sapienza" di Roma si impegnano alla realizzazione di un importante programma di ricerca che fornisca la base conoscitiva per la gestione della risorsa idrica sotterranea dei monti Sibillini, uno studio necessario all'individuazione di aree alternative potenzialmente sfruttabili a scopo idropotabile e ad approfondire le conoscenze sul bacino del Chienti e su quello di Norcia.

Centro di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS)

Nel 2010 è proseguita la gestione del Centro di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS) di Castelsantangelo sul Nera che ha consentito la cura e il recupero nonché la successiva liberazione in natura di diversi esemplari faunistici ritrovati feriti nel territorio del Parco.

2.1.7. Conservazione Grandi Carnivori

Le attività relative alla conservazione dei Grandi Carnivori (Lupo e Orso) nel 2010 si sono svolte soprattutto nell'ambito del Progetto Life + 2007 "Improving the conditions for large carnivore conservation – a transfer of best practices" (par. 2.1.2).

Sono inoltre state avviate le attività di monitoraggio del Lupo e degli altri carnivori, soprattutto mediante raccolta di campioni biologici e relative analisi genetiche da parte dell'I.S.P.R.A., nell'ambito della "convenzione per la conservazione del Lupo e di altri carnivori nelle aree protette della Regione Marche, nei Siti Natura 2000 e nel restante territorio dell'Appennino Marchigiano" promossa e cofinanziata dalla Regione Marche.

Infine, con delibera del Consiglio Direttivo n. 8 del 19/03/2010 è stato adottato il Piano d'Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM), redatto nell'ambito di un Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare e dalla Regione Abruzzo.

2.1.8. Antincendio

Programma "PTTA – Attività antincendio"

E' un progetto che ha preso avvio dalla D.G.E. N. 155 del 27/11/2003 che ha modificato i precedenti interventi previsti nelle DD.GG. N. 41/2003 e 3/2001. Esso comprende le seguenti azioni:

Progetti di sperimentazione

Riguardano la realizzazione, in collaborazione con i due vivai/banche di Germoplasma di Castel S. Felice (gestita dalla C.M. della Valnerina) e di Amandola (gestita dall'ASSAM Marche), di progetti atti a sperimentare, secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica (nel rispetto di quanto disposto dall'art. 10 della L. 353/2000), interventi di recupero ambientale, con particolare riferimento ad aree antropizzate e di notevole interesse paesaggistico, percorse dal fuoco o in ogni caso degradate, nonché la necessaria diffusione delle informazioni relative. Obiettivo è l'acquisizione di metodologie e risorse genetiche da utilizzare anche in altri interventi di recupero di aree degradate e/o percorse dal fuoco (€ 180.000).

Si ricorda che il progetto relativo al vivaio di Amandola si è concluso nel 2008 mentre l'intervento realizzato in collaborazione con la C.M. di Norcia si è concluso nel .

Informatizzazione

Il progetto prevedeva, fra l'altro, l'acquisizione di materiale software ed hardware finalizzato alla realizzazione delle indagini necessarie per le attività di controllo, prevenzione e monitoraggio antincendio, ovvero di adeguamento delle strutture informatiche necessarie per l' aggiornamento della cartografia tematica (delle aree a rischio di incendio boschivo, di quelle percorse dal fuoco, ecc.) ed in particolare delle seguenti attrezzature (50.000 €):

- Acquisto di un G.P.S., a precisione sub-metrica, per garantire il rilievo dei dati di campagna ed il successivo trasferimento nell'ambito del GIS del Parco e di quattro palmari GPS di tipo cartografico per le verifiche di campagna; nel corso del 2010 sarà avviata la relativa procedura.
- Arc SDE (Spatial Data Engine) finalizzato all'interfacciamento delle features con i dati alfanumerici elaborati mediante DBMS (SQL);
- Acquisizione cartografia di base per l'intero territorio del Parco.

Stato di attuazione

Il progetto ha subito una fase di stop in riferimento alla necessità di valutare più attentamente l'opportunità di procedere all'acquisto del suddetto materiale considerati anche i successivi e notevoli costi in termini di aggiornamento del software.

Programma di monitoraggio

Il progetto prevedeva la creazione, in ambiti territoriali ad elevato valore naturalistico, individuati come particolarmente sensibili riguardo alle problematiche connesse agli incendi boschivi, di una

maglia o rete, di punti di osservazione dotati di telecamere digitali, gestite da remoto, attraverso le quali doveva essere possibile svolgere ed integrare in modo continuativo e significativo le azioni volte alla riduzione del rischio da incendi boschivi (€ 100.000).

Altre attrezzature

L'intervento consisteva nell'acquisto di materiali ed attrezzature a scopo antincendio per un importo totale di € 97.264,06. L'intervento è stato concluso.

2.1.9. CTA - Attività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del C.F.S.

Si è provveduto a rimborsare al CTA – CFS le spese necessarie per il funzionamento, consistenti in spese correnti per l'acquisto di materiale di consumo, manutenzione caserme forestali, beni mobili e spese per il personale (trattamento di missioni e straordinario) per un totale di 80.000,00 Euro.

2.1.10. PTTA Agricoltura (esbosco alternativo - fattorie didattiche)

Si tratta di un progetto che ha avuto come obiettivo la diffusione e la valorizzazione di un'agricoltura sostenibile, con particolare riferimento all'agricoltura biologica. Nel 2008 si è ottenuta l'autorizzazione della Regione Marche a rimodulare le economie di spesa registrate; nel 2009 è stata avviata e conclusa la procedura per il sostegno all'utilizzo di sistemi di esbosco alternativo.

Nel 2010 si è avviata la procedura per la valorizzazione delle fattorie didattiche che verrà conclusa nella successiva annualità.

2.1.11. Fast Politica rurale

L'iniziativa progettuale "F.A.ST" Farmers are Stewards of countryside (Gli agricoltori sono i custodi della Campagna) è presentata nell'ambito del bando comunitario di Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune (PAC) dalla Comunità Montana di Camerino in qualità di capofila di un partenariato costituito insieme al Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed alla Camera di Commercio di Macerata.

L'iniziativa mira a diffondere i contenuti della politica rurale per il periodo 2007 – 2013 promuovendo una maggiore integrazione delle strategie per lo sviluppo delle zone rurali e la preservazione dell'ambiente e del paesaggio, nonché una migliore qualità di vita nelle zone rurali e un incoraggiamento alla diversificazione delle economie locali.

Il progetto, così come approvato dalla Commissione Europa prevede una spesa complessiva di euro 86.500,00, di cui euro 41.500,00 di contributo europeo, ed euro15.000,00 a carico di ciascuno dei soggetti partecipanti al partenariato (Comunità Montana di Camerino, Camera di Commercio di Macerata e Parco dei Sibillini).

L'obiettivo è quello di informare l'insieme dei cittadini sul ruolo "multifunzionale" svolto dagli agricoltori ed a sensibilizzare gli stessi sui vantaggi dell'agricoltura bio e sulle opportunità, per le

aziende ricadenti in aree protette e/o di interesse ambientale, ad avviare un processo di conversione dalle produzioni standard a quelle bio.
Il progetto si è interamente concluso nel 2010.

2.1.12. PSR (GAL)

La partecipazione alla realizzazione di un'azione di cooperazione, da avviare insieme ai quattro GAL e finalizzata alla valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area protetta attraverso il circuito dei Centri di accoglienza del Parco, sarà avviata nel 2011, dal momento che gli accordi non sono stati ancora definiti, pur sulla base di alcuni incontri avvenuti nel corso del 2010.

2.2. Pianificazione e Gestione del Territorio

2.2.1. Piano per il Parco

Con deliberazione n.35 del 20.09.2010, il Consiglio Direttivo ha approvato i criteri generali per l'esame delle osservazioni riportati nel documento allegato all'istruttoria dal titolo *"Principi per la valutazione delle osservazioni al Piano per il Parco e per l'espressione del relativo parere"*.

Con deliberazione del CD n.51 del 30.10.2009, si stabiliva di sottoporre il Piano per il Parco allo screening per la valutazione di incidenza, come richiesto dal Ministero dell'ambiente, provvedendo conseguentemente ad effettuare le indagini e a produrre gli elaborati tecnici a tal fine necessari. È attualmente in corso la redazione dello studio di screening che verrà sottoposto a valutazione del competente Ministero dell'Ambiente.

2.2.2. Gestione sostenibile delle attività turistico - ricreative

Programma Castelluccio e Fondi POR Umbria

Tale progetto è stato predisposto da Parco nel 2004 al fine di prevenire i danni ambientali causati da una fruizione caotica e non programmata dell'area, con particolare riferimento alle problematiche derivanti dalla sosta incontrollata di veicoli a motore e di camper nel Piano Grande. Finanziato, nel 2005, dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Norcia, dopo una prima rimodulazione finanziaria richiesta dal Comune stesso per la realizzazione di altri interventi nel centro urbano di Norcia, risulta essere non ancora avviato.

Inoltre a seguito del quadro strategico approvato con D.P. n.2/10 la Regione Umbria, con DGR n.429 del 08.03.2010, ha provveduto ad approvarlo disponendo altresì di finanziare - quali interventi prioritari - i seguenti progetti, nell'ambito di quelli previsti e dettagliati nel master plan, per un importo complessivo presumibile €.1.100.000.00 da definire a seguito delle progettazioni esecutive:

a. Realizzazione di un area attrezzata situata nella zona di Castelluccio;
b. Realizzazione di un area camper in loc. Forca Canapine;
c. Realizzazione di un sistema fruitivo nell'area delle Marcite di Norcia;
d. Riqualificazione naturalistica dell'area artigianale di Norcia al fine di migliorarne la connettività e la funzionalità ecologica;
e. Realizzazione di un area camper attrezzata nei pressi del centro urbano di Norcia;
f. Interventi finalizzati al miglioramento strutturale dei prati pingui e a prevenire eventuali rischi di inquinamento;
g. Reintroduzione del gambero di fiume;
h. Studio di fattibilità per la reintroduzione della Lontra;

i. Riqualificazione ambientale dell'area del centro informativo "l'antico Mulino" di Preci. Con D.D. n.432 del 22.12.2010 è stato disposto di attivarsi in via prioritaria per la realizzazione dei progetti, di seguito elencati, rinviando l'attivazione degli altri progetti ad una fase successiva l'effettuazione della pianificazione strategica ed urbanistica nonché paesaggistico/ambientale da parte del Comune di Norcia da effettuare, di concerto con il Parco:
   - Realizzazione di un sistema fruitivo nell'area delle Marcite di Norcia;
   - Riqualificazione naturalistica dell'area artigianale di Norcia al fine di migliorarne la connettività e la funzionalità ecologica;
   - Riqualificazione ambientale dell'area del centro informativo "l'antico Mulino" di Preci.

Altri interventi e promozioni

Ulteriori rendiconti di questa parte, prevista nella relazione programmatica per il 2010, viene svolta in modo esplicito nella settore operativo 4, Turismo sostenibile.

2.2.3. Nulla Osta, Condoni, Autorizzazioni, VIA e VAS

2.2.3.1. Nulla Osta

Richiesti	Rilasciati	Rilasciati in sede di conferenza di servizio	Respinti
72	42	23	1

2.2.3.2. Condoni

I condoni di tipo edilizio comprendono i pareri espressi ai sensi dell'art.32 della Legge 28.02.1985 n.47 che dispone, tra l'altro, che *"il rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su immobili soggetti alla L. 1° giugno 1939, n. 1089, L. 29 giugno 1939, n. 1497, ed al D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché in relazione a vincoli imposti da leggi statali e regionali e dagli strumenti urbanistici, a tutela di interessi idrogeologici e delle falde idriche nonché dei parchi e delle aree protette nazionali e regionali qualora istituiti prima dell'abuso, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso."*

Nell'anno 2010 le pratiche pervenute e i provvedimenti emessi risultano essere:

Pratiche di Condono pervenute- Ex art. 32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito istruttoria	Provvedimenti di diniego
38	52	0

2.2.3.3. Autorizzazioni sportive e turistico - ricreative

Nel 2010, ai sensi del disciplinare approvato con DCD n° 18 del 12.03.2004 e s.m.i, s[illegible] concesse 6 autorizzazioni per attività sportive e turistico ricreative, secondo il seguente sc[illegible]

Richieste	Rilasciate	Dinieghi	Pratiche sospese
5	6	0	0

2.2.3.4. Autorizzazioni - art.11, comma 3 Legge 394/91

Riguarda attività diversificate che peraltro si sviluppavano con particolare intensità nel periodo primaverile - estivo, in riferimento sia al favorevole andamento climatico che alle numerose presenze di campi scout (con particolare riferimento alle richieste di accensione di fuochi). Attualmente l'iter è stato semplificato, in un'ottica anche di favorire le strutture più qualificate e realmente funzionali, grazie all'approvazione di un DC che ha consentito di razionalizzare ed autorizzare in maniera stabile e continuativa tali differenti attività.

Richieste uso fuochi all'aperto	
Pervenute	Autorizzate
2	2

Sorvolo Aereo		Attività Pubblicitarie		Ricerca Scientifica e gestione Fauna	
Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte
5	0	0	0	10	0

2.2.3.5. Autorizzazioni Paesaggistiche

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 146, comma 11, D.Lgs 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., che prevede la trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica anche agli Enti Parco nel cui territorio ricade l'intervento soggetto ad autorizzazione, questo Ente Parco, con note prot. n. 1060 del 11/03/2010 e prot. n. 2092 del 3/05/2010 ha segnalato il rispetto di tale norma alle amministrazioni competenti al rilascio del provvedimento di cui trattasi. Alla luce di quanto sopra viene effettuata una verifica di compatibilità delle autorizzazioni trasmesse e le norme di salvaguardi del P.N.M.S. Nell'anno 2010 le pratiche pervenute risultano essere:

Autorizzazioni paesaggistiche pervenute	Autorizzazioni paesaggistiche istruite
184	184

2.2.3.6. Valutazioni di incidenza

Il Parco rilascia alla Regione Umbria i pareri per la valutazione di incidenza per piani e progetti ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000, ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e smi, mentre per quanto attiene la Regione Marche questo Ente effettua direttamente la valutazione di incidenza delegata dalla stessa Regione nel rispetto della LR 06/07, dalla data del 13.03.2010, a seguito delle linee guida di cui alla DGR 220/10. La situazione per l'anno 2010 è descritta nella tab. seguente:

Richiesti	Rilasciati	Pareri contrari
3	6	1

2.2.3.7. VAS

Il Parco ha partecipato alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per diversi strumenti di pianificazione regionali e nazionali, quali varianti agli strumenti urbanistici, piani d'ambito per la gestione dei rifiuti, Piano di Sviluppo della Rete elettrica Nazionale.

Settore operativo 3

Sviluppo territoriale e sicurezza

3.1. Sviluppo del Territorio

3.1.1. Manutenzione della sentieristica del Parco (GAS, SN, SPT)

Manutenzione del percorso escursionistico "Grande Anello dei Sibillini"

Nell'anno 2010 sono stati effettuati i lavori di manutenzione del sentiero escursionistico "*Grande Anello dei Sibillini*". La procedura tecnico-amministrativa è stata effettuata direttamente dall'Ufficio tecnico del Parco, così come la progettazione, la direzione e contabilità dei lavori. Ciò ha comportato un rilevante risparmio economico, pari a circa 10.000 euro, rispetto alle previsioni di conferimento di incarichi professionali esterni previsti nel quadro economico del progetto.

La contabilità finale ha evidenziato una spesa complessiva di € 58.120,93, al netto dell'I.V.A.

Durante l'esecuzione delle opere non si è registrato alcun fatto rilevante e gli interventi sono stati realizzati nel rispetto del capitolato e con piena soddisfazione da parte dell'Ente.

Manutenzione dei "Sentieri Natura del Parco Nazionale dei Monti Sibillini"

Nel Parco sono stati realizzati 16 Sentieri Natura. Si tratta di percorsi relativamente brevi, che si sviluppano su modesti dislivelli, e che sono quindi atti a permettere, anche a persone non particolarmente esperte o famiglie con bambini, di poter fruire delle risorse e dei valori ambientali del Parco.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati realizzati gli interventi manutentivi dei sentieri natura del Parco, la cui progettazione era stata effettuata nel maggio 2010, per una spesa complessiva di € 52.337,44 al netto dell'I.V.A.

Durante l'esecuzione non si è registrato alcun fatto rilevante e gli stessi interventi sono stati realizzati nel rispetto del capitolato e con pieno appagamento dell'Ente.

Sentieri per tutti

Questa parte è compresa (Lavori di manutenzione straordinaria di "Un Sentiero per Tutti" in loc. San Lorenzo al Lago di Fiastra) nel capitolo 3.1.4. (Fondi POR Marche).

3.1.2. Manutenzione delle strutture e degli edifici del Parco (Sede, Rifugi escursionistici, Aree faunistiche ecc.)

Edificio Sede del Parco

La ristrutturazione della sede del Parco si è conclusa nell'anno 2005. Nel medesimo anno gli uffici si sono insediati presso la struttura traendo notevoli vantaggi organizzativi e funzionali.

Con il finanziamento assegnato dal Ministero dell'Ambiente con il Programma Triennale per le Aree Protette è stato effettuato, nell'anno 2010, il completamento dell'arredamento della sala conferenze e, con nuovo affidamento, una fornitura aggiuntiva per la sostituzione di arredi di alcuni uffici.

Sono stati inoltre effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria degli infissi esterni costituiti da finestre e persiane ed il completamento degli interventi, avviati nell'anno 2009, relativi all'adeguamento dell'impianto termico della sede del Parco con il duplice scopo di rendere più funzionale la gestione dell'impianto e contribuire al risparmio energetico.

Rifugi e Aree faunistiche

Per queste fattispecie non stati effettuati interventi strutturali.

3.1.3. Ottimizzazione dei sentieri escursionistici

Ottimizzazione della rete di fruizione sentieristica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

A seguito di analoga richiesta avanzata dal Parco, il Ministero dell'Ambiente ha finanziato 403.000 euro per la "Ottimizzazione della rete di fruizione sentieristica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini".

L'intervento consiste nella sistemazione e valorizzazione di una rete di sentieri escursionistici e percorsi ciclabili già esistenti;

Concluse le attività di progettazione preliminare e definitiva, affidate alla S.r.l. StudioSilva di Bologna, sono stati approvati i progetti di livello preliminare e definitivo.

Nell'anno 2010, a seguito del finanziamento ottenuto dal Comune di Cessapalombo per la "Ottimizzazione della rete di fruizione sentieristica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini - versante maceratese", nell'ambito dell'Asse V del POR-FESR della Regione Marche, la società di ingegneria StudioSilva S.r.l. di Bologna, ha provveduto ad aggiornare in data settembre 2010 il progetto definitivo concernente la rete sentieristica ricadente nei soli ambiti territoriali del Parco ricadenti nei territori delle provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Perugia, che è stato approvato con decreto del Direttore n. 387 del 30.11.2010.

Immediatamente dopo, è stata indetta apposita conferenza dei servizi per acquisire i pareri, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalle leggi statali e regionali relativamente all'intervento di "Ottimizzazione della rete di fruizione sentieristica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". Con la prima seduta della conferenza, tenutasi il 14.12.2010, sono stati acquisiti quasi tutti i pareri necessari per l'avvio della fase realizzativa dell'intervento.